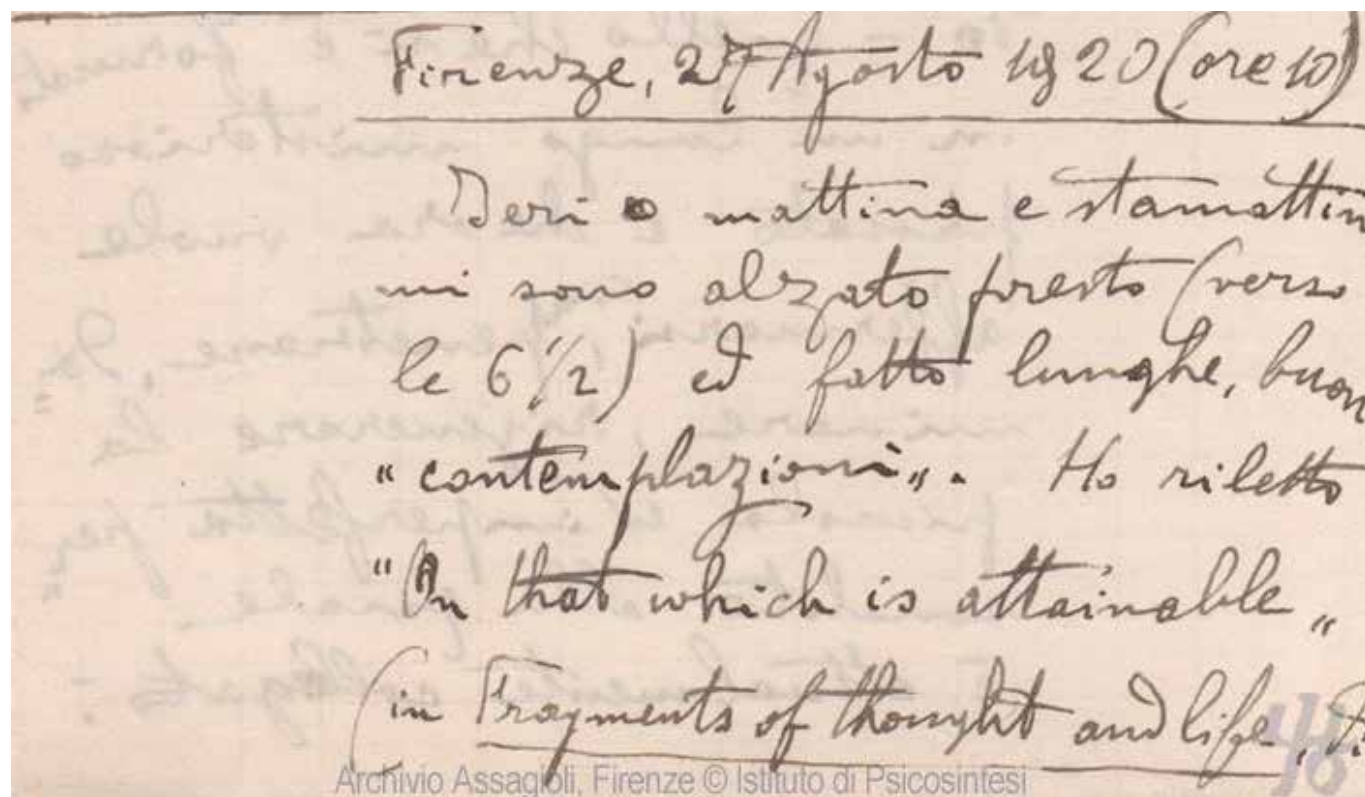


DIARI DI LAVORO INTERIORE

A cura di Luce Ramorino

Pagine di diario scritte da Roberto Assagioli in un giorno del 1920 a testimonianza del suo lavoro interiore. Ha 32 anni, non è ancora sposato con Nella Ciapetti ed ha appena aperto in Firenze uno studio professionale. Manifesta già da molto tempo profondi e ampi interessi spirituali che ne caratterizzano le letture, la ricerca e la prassi di vita, frequenta gruppi teosofici, come espresso in molte pagine di questo diario.





5

Firenze, 27 agosto 1920 (ore 10)


Ieri mattina e stamattina mi sono alzato presto (verso le 6.30) ed ho fatto lunghe, buone «contemplazioni».

Ho riletto «On that which is attainable» (in Fragments of thought and life, di M. Collins) ed ho sentito vivamente la possibilità e il dovere di lavorare nel senso indicato in quello scritto.

Sento sempre più chiaramente che devo prepararmi per un «nuovo passo», nella via dello spirito; mi sento sospinto e stimolato («urged») da una forza potente, che riconosco quale il mio vero essere profondo - quello che si è formato in un lungo e misterioso passato e che ora vuole affermarsi, compenetrare, dominare, rigenerare la piccola ed imperfetta personalità alla quale è attualmente collegato.

34
 Di Mr. Collins ed ho sentito
 vivamente la possibilità
 ed il desiderio di lavorare nel
 senso indicato in quellon
 scritto. 
 Sento sempre più chiaramente
 che devo prepararmi per un
 « nuovo passo, nella via dello
 spirito; e mi sento sospinto
 e stimolato (urgido) da
 una forza potente, che è
~~il mio~~ riconosco quale
 il mio vero essere profon-
 do - quello che si è formato
 in un lungo misterioso
 passato e che ora vuole
 affermarsi, penetrare, do-
 minare, rigenerare la
 piccola ed imperfetta per-
 sonalità alla quale
 è attualmente collegato. 

Archivio Assagioli, Firenze © Istituto di Psicointegrazione

35
 Molti ^{e sentimenti} pensieri, alti e lumi-
 nosi, mi sono venuti du-
 rante le contempezioni;
 ne seguirò rapidamente
 qualcuno.
 Ho realizzato di nuovo
 vivamente la sostanziale
Unità del Tutto. Ogni se-
 parazione è ~~è~~ ^è temporanea
 ed illusoria. Mi si è presen-
 tata l'immagine del
 grande albero Yggdrasil,
 con la sua unica radice
~~che~~ ^{che} scende ~~dal~~
 dai misteriosi abissi
 del cielo e le sue innume-
 revoli foglie qui in
 basso. Le nostre personalità
 sono quelle foglie, che si
 credono separate e 

Archivio Assagioli, Firenze © Istituto di Psicointegrazione

Molti pensieri e sentimenti, alti e luminosi, mi sono venuti durante le contempezioni; ne seguirò rapidamente qualcuno.

Ho realizzato di nuovo vivamente la sostanziale Unità del Tutto.

Ogni separazione è temporanea ed illusoria. Mi si è presentata l'immagine del grande albero Yggdrasil⁽¹⁾, con la sua unica radice che scende dai misteriosi abissi del cielo e le sue innumerevoli foglie qui in basso.

Le nostre personalità sono quelle foglie, che si credono separate e indipendenti l'una dall'altra e invece traggono vita, e ragione di vita, da una unica pianta di cui sono i piccoli organi inconsci.

Ho avuto poi il "senso dell'eterno" ed ho realizzato l'impermanenza di ogni cosa limitata, di ogni imperfezione, di ogni male, di ogni dolore.

Ho visto che ogni attimo di sofferenza viene compensato infinitamente.

“LA SOSTANZIALE UNITÀ DEL TUTTO”

36
 indipendenti l'una dall'altra
 e invece traggono vita, e
 ragione di vita, da una
 unica pianta di cui sono
 i piccoli organi incassati.
 Ho avuto poi il "sussurro
 dell'eterno" ed ho realizzato
 l'impermanenza di ogni
 cosa limitata, di ogni im-
 perfezione, di ogni male,
 di ogni dolore. Ho ~~scritto~~ visto
 ogni attimo di sofferenza
 viene compensato infinitamente. Anzi tutto ogni
 sofferenza umana viene
 compensata con esuberante
 larghezza dalle lunghe
 dolcezze del Devachan;
 ma poi, e soprattutto, trova
 un compenso incommensurabile

Archivio Assagioli, Firenze © Istituto di Psicosintesi

37
~~Questo~~ nella beatitudine
 eterna di cui ^{essa} è stata neces-
 saria condizione e prepara-
 zione. Infatti ogni
 attimo di sofferenza ~~ha~~
~~scaturisce~~ ~~la~~ ~~beatitudine~~
~~costituisce~~ ~~la~~ ~~beatitudine~~
~~che~~ ~~serve~~ ~~a~~ ~~costituire~~
 il contrasto necessario ~~per~~
 che l'anima ~~possa~~ ~~sentire~~
 ed apprezzare la beatitudine
 dello spirito. E simil-
 mente ogni limitazione terrena
 è ~~la~~ la condizione necessaria
 alla formazione di un centro
 individuale capace poi di
 esistere senza disintegrarsi
 nei piani dell'unione
 (ecco la giustificazione e
 la funzione dell'egoismo)

Archivio Assagioli, Firenze © Istituto di Psicosintesi

7

Anzitutto ogni sofferenza umana viene compensata con esuberante larghezza dalle lunghe dolcezze del Devachan⁽²⁾; ma poi, e soprattutto, trova un compenso incommensurabile, nella beatitudine eterna di cui essa è stata necessaria condizione e preparazione. Infatti ogni attimo di sofferenza serve a costruire il contrasto necessario affinché l'anima possa poi sentire ed apprezzare la beatitudine dello spirito. E similmente ogni limitazione terrena è la condizione necessaria alla formazione di un centro individuale capace poi di esistere senza disintegrarsi nei piani dell'unione (ecco la giustificazione e la funzione dell'egoismo, di ahamkara⁽³⁾; così ogni male temporaneo è la base, il presupposto, la preparazione di un bene eterno. Come è meraviglioso tutto ciò! Basta cominciare ad intuirlo, anche in modo debole ed imperfetto, perché un inno di glorificazione, di amore, salga verso il Supremo. Allora si sente come la manifestazione sia un atto di amore e di sacrificio, un'autolimitazione dell'Eterno per creare schiere innumeri di figli, partecipi della Sua perfezione e della Sua beatitudine.

38,
 Di ahamkara. Con ogni
 male è la base, il presen-
 foato, la preparazione
 di un bene eterno. ~~Q~~
 Come è meraviglioso tutto
 ciò! Basta cominciare
 ad intuirlo, anche in modo
 debole ed imperfetto, perché
 un inno di glorificazione
 di amore, si salga verso
 il Supremo. Allora
 si sente come la mani-
 festazione sia un atto
 di amore e di sacrificio
 un'auto-limitazione
 dell'Eterno per creare
~~esso~~ subire innumeri
 di figli partecipi della

39,
 Sua perfezione e della
 Sua gloria della Sua
 beatitudine. - E questi
 figli, ~~raggiunti~~
 compiuto il loro
 pellegrinaggio, raggiunti
 l'unificazione cosciente
 col grande Padre, diventa-
 no volentieri e
 gioiosi ministri
 di Lui, creatori ~~della~~ ~~dei~~
 nuovi ~~universi~~
 universi e nei quali
 il Supremo continua
 senza posa la propria
 inesauribile automul-
 tiplicazione. - Gloria!
 Gloria! Gloria!

E questi figli, compiuto il loro pellegrinaggio, raggiunta l'unificazione cosciente col grande Padre, diventano volentieri e gioiosi ministri di Lui, creatori dei nuovi universi nei quali il Supremo continua senza posa la propria inesauribile automoltiplicazione. Gloria! Gloria! Gloria!

Roberto Assagioli

Note

1. Yggdrasil è il simbolo sempreverde del bene e del male e dell'eterno scorrere della vita, possente metafora vegetale che unisce il cielo e la terra in un destino ineluttabile. Si erge al centro dell'Universo sorreggendo i nove mondi del cosmo spirituale norreno.
2. Il Devachan (dal sanscrito = "posto felice") è un termine usato dalle Filosofie Orientali, particolarmente nel Buddhismo, per indicare una dimensione temporanea degli spiriti puri, un piano mentale di soggiorno di beatitudine tra la morte terrena ed un nuovo ciclo di rinascite. Gli studi esoterico-astrali teosofici considerano il Devachan come il luogo dove andrebbero la maggior parte delle anime subito dopo la morte terrena.
3. Ahamkāra (अहंकार) è un termine sanscrito che è correlato all'ego e all'egoismo - cioè, l'identificazione o l'attaccamento del proprio ego.